

# Promozione dell'educazione alla sessualità, all'affettività e alla consapevolezza del sé attraverso un approccio integrato per lo sviluppo personale e relazionale.

## Il Club Della Zucchini.

Dott.ssa Lucrezia Battistotti & Dott.ssa Alessia Raimo

### CONTESTO, CONTENUTI PRINCIPALI

Il lavoro si configura come un progetto di ricerca-azione sviluppato durante il tirocinio professionale presso una comunità socio-educativa per minori in Trentino, con l'obiettivo di colmare il divario informativo e pedagogico riguardante l'educazione affettiva e sessuale per adolescenti in contesti di fragilità. L'intervento è scaturito dall'osservazione di una forte carenza di informazioni accurate tra le ragazze residenti riguardo ai cambiamenti puberali, alla fisiologia del corpo e alle dinamiche relazionali.

L'obiettivo è fornire loro una vera e propria "cassetta degli attrezzi" per vivere la sessualità in modo consapevole, prevenendo discriminazioni e comportamenti a rischio. Il cuore dell'elaborato illustra la progettazione e l'implementazione di un percorso educativo in sette incontri, volto a dotare le giovani residenti degli strumenti critici necessari per comprendere i cambiamenti del proprio corpo e promuoverne il benessere emotivo e relazionale.

- Primo incontro: presentazione del progetto
- Secondo incontro: anatomia e diversità corporea
- Terzo incontro: mestruazioni e depilazione
- Quarto incontro: IST e prevenzione
- Quinto incontro: orientamento sessuale e identità di genere
- Sesto incontro: violenza di genere e consenso
- Settimo incontro: "ricapitoliamolo"



### STRUMENTI E METODI

il progetto "Il Club della Zucchini" è stato realizzato adottando una metodologia attiva e partecipativa, basata sul ruolo dell'educatore come "facilitatore" per stimolare il confronto tra pari e la co-costruzione della conoscenza. Tra i principali strumenti utilizzati figurano i questionari anonimi, impiegati sia in fase iniziale per mappare i bisogni e le false credenze delle partecipanti che in fase finale per valutare l'efficacia dell'intervento, la "scatola della vulva"

una *secret box* destinata a raccogliere dubbi e domande in forma riservata per orientare i contenuti degli incontri e una serie attività ludiche proposte per assimilare ogni informazione riguardo tematiche delicate con una metodologia efficace. Il percorso si è avvalso inoltre di tecniche attive come il *debriefing* post-attività, l'uso di materiali visivi e ludici, e l'introduzione di una mascotte per creare un clima di fiducia, il tutto regolato da

un "patto di partecipazione" che ha garantito un setting educativo sicuro, etico e rispettoso della privacy delle minori coinvolte.



Figure. Strumenti utilizzati, materiale di attività ludiche, materiale informativo.

### RISULTATI

Il processo di valutazione e monitoraggio si è articolato su più livelli. All'inizio del percorso, è stato somministrato un questionario. Per rilevare il livello di conoscenza di base delle ragazze su sessualità, affettività e prevenzione. Questo ha fornito un quadro chiaro delle competenze iniziali, utile per calibrare i contenuti. Durante ogni incontro sono stati previsti momenti di revisione dei contenuti affrontati. In questo modo, si è potuto verificare il livello di comprensione delle partecipanti e, di conseguenza adattare il percorso alle necessità individuali e di gruppo. Grazie al dialogo è stato possibile risolvere malintesi e argomenti ostici, che hanno richiesto un approfondimento dedicato. A conclusione del progetto, è stato somministrato lo stesso questionario iniziale per verificare l'impatto del percorso sulle partecipanti. I risultati hanno mostrato un significativo miglioramento nelle risposte, in particolare riguardo alla conoscenza del proprio corpo e alla chiarezza su aspetti legati alla sessualità. Questo suggerisce che il percorso educativo ha contribuito a colmare le lacune iniziali e a fornire strumenti utili per una comprensione sana e informata dei temi trattati.

L'analisi ha, inoltre, rivelato un cambiamento nell'approccio delle minori a queste tematiche, che sono state affrontate con maggiore apertura e minor imbarazzo.

I risultati osservati sono stati:

- aumento della consapevolezza e conoscenza del proprio corpo
- promozione della consapevolezza dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale
- acquisizione di conoscenze su prevenzione, contraccezione e infezioni sessualmente trasmissibili
- sviluppo di competenze relazionali e comunicative
- prevenzione della violenza di genere e promozione di relazioni paritarie
- integrazione di una visione positiva della diversità corporea
- stimolazione del pensiero critico su stereotipi e pregiudizi
- miglioramento del benessere psicologico ed emotivo
- incremento della partecipazione attiva e del senso di comunità

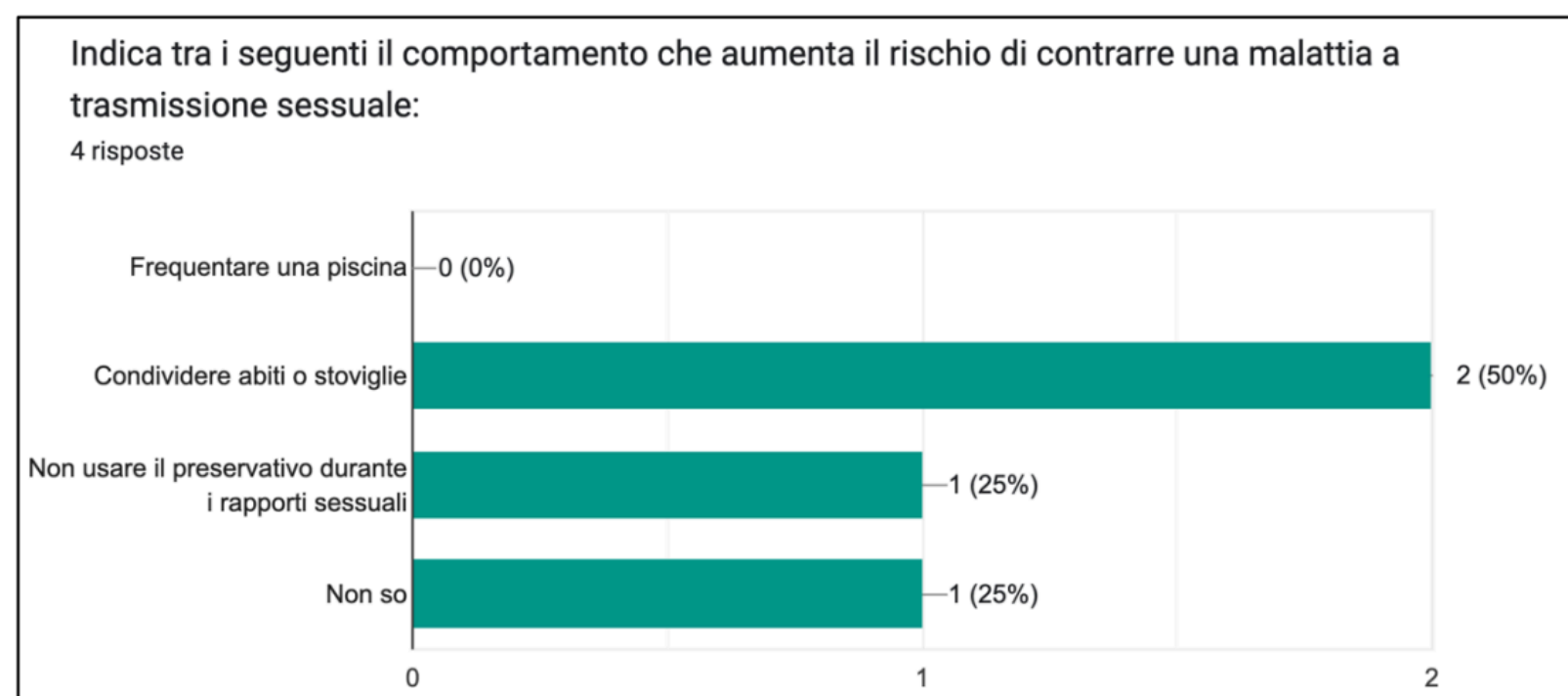


Figura 1. Grafico questionario ex ante progetto

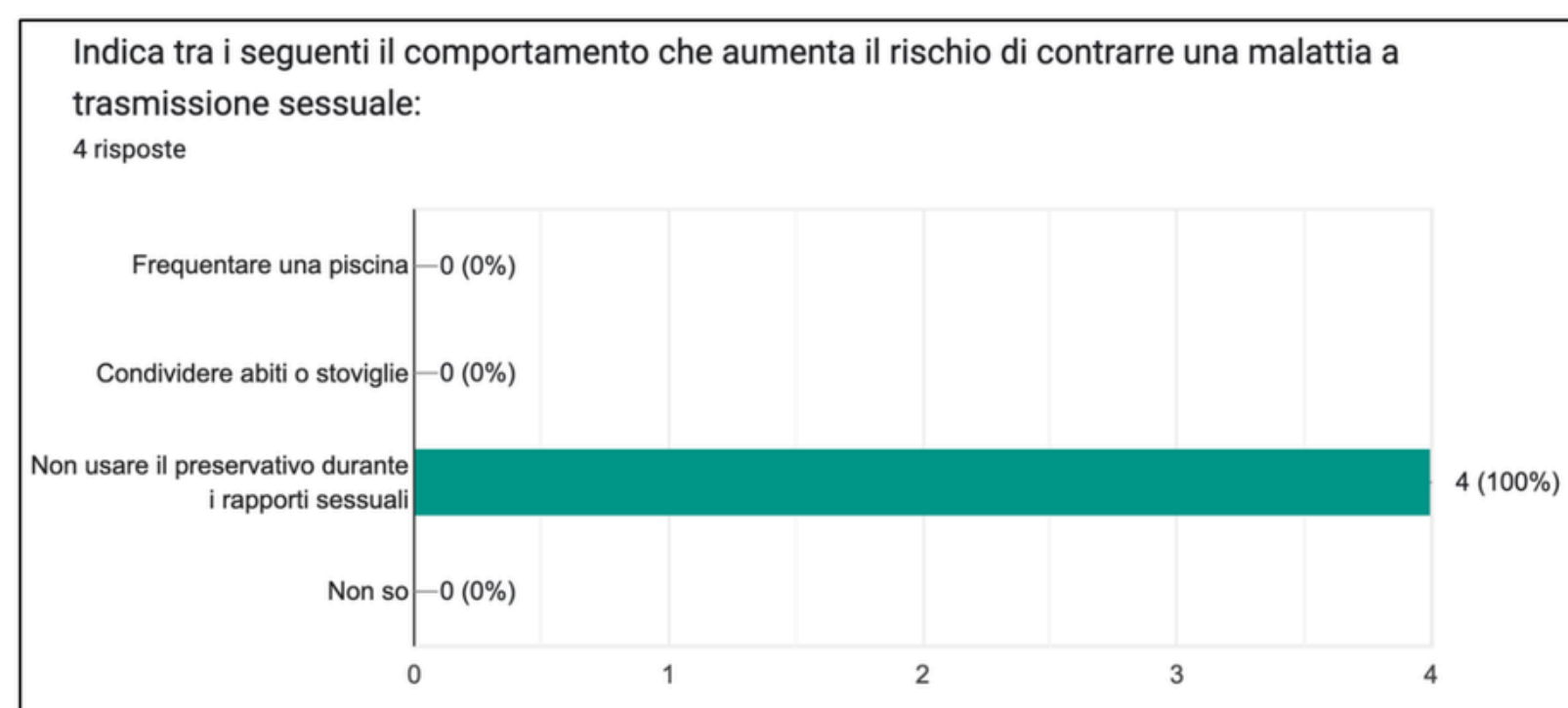


Figura 2. Grafico questionario post progetto

### CONCLUSIONI

Questo intervento si è dimostrato un modello efficace di educazione intenzionale e strutturata, capace di superare la mera trasmissione di nozioni biologiche per concentrarsi sull'integrazione degli aspetti psicologici, emotivi e relazionali della sessualità. L'efficacia di questo percorso è stata una diretta conseguenza della mia capacità, come Educatore, di agire non solo con competenza teorica, ma soprattutto con un'intenzionalità

un'intenzionalità metodologica ben definita. Ho assunto il ruolo di facilitatore, creando deliberatamente uno "spazio protetto" in cui le partecipanti si sono sentite libere dal giudizio e motivate a esplorare temi intimi e spesso tabù. Il successo nell'aver trasformato la teoria in pratica risiede nella costante applicazione delle competenze distintive dell'EP: la capacità di ascolto empatico, la gestione della giusta

distanza e l'abilità nel leggere e accogliere le dinamiche di gruppo. Attraverso questo elaborato ho dimostrato che, nei contesti di vulnerabilità, l'Educatore Professionale non è un semplice caregiver, ma la figura strategica e abilitante che, attraverso la relazione, realizza l'obiettivo più alto: quello di fornire gli strumenti per un futuro di consapevolezza, rispetto e autodeterminazione



Figure. materiale di attività ludiche.

### BIBLIOGRAFIA

- Gruppo CRC. (2024). Educazione all'affettività e alla sessualità: perché è importante introdurre la Comprehensive Sexuality Education nelle scuole italiane.
- Nimbi, F. M. (2024). Sex Positive. La rivoluzione gentile che sta cambiando la sessualità. Laterza.
- Save the Children. (2025). "L'educazione affettiva e sessuale in adolescenza: a che punto siamo?".
- ASST Brianza. (2019). LIKE, un modello per l'educazione all'affettività e sessualità per la scuola.
- Fortin, D. (2022). Essere presenza educativa.
- Cinetto, E. (2023). La rilevanza dell'educazione all'affettività, alla relazionalità e alla sessualità in ambito scolastico: l'Italia a confronto con i paesi europei.

lucrezia.bat@gmail.com